

« Dell'esperimento venne dato incarico allo stesso inventore ingegner Galletti, assegnandogli un caporale radiotelegrafista; ed ora sono in corso le prove affidate ad apposita Commissione, la quale non ha ancora emesso il suo giudizio definitivo.

« Per ciò che riguarda la negata concessione al senatore Marconi di impiantare una stazione radiotelegrafica di grande potenza a proprie spese, è da ritenersi che l'onorevole interrogante si riferisca alla richiesta fatta fino dal 1912, di stabilire una stazione a grande potenza nelle vicinanze di Napoli, per completare le comunicazioni commerciali della stazione di Coltano limitatamente al bacino del Mediterraneo, impianto che in quel momento non presentava alcun particolare interesse nei riguardi militari.

« *Il ministro*  
« MORRONE ».

**Morelli-Gualtierotti.** — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non debbano essere ammessi anche gli ufficiali dei corpi amministrativi a godere, come i sottotenenti e tenenti di complemento delle armi combattenti, del beneficio di potere essere promossi effettivi indipendentemente dai titoli di studio e da qualsiasi esame ».

**RISPOSTA.** — « La disposizione relativa al passaggio di sottotenenti e tenenti di complemento delle armi combattenti e del corpo sanitario e veterinario nel ruolo degli ufficiali effettivi dopo un certo periodo di servizio prestato presso le truppe operanti (articoli 3 e 4 decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, Circolare 177, *Giornale Militare Ufficiale*, 1915), trova la sua ragione, oltre che nella particolare condizione di quei ruoli, pei quali maggiormente sentita è la necessità di una rapida reintegrazione, nel fatto che quegli ufficiali hanno modo, in guerra, da un lato, di acquistare maggior perizia, e, dall'altro, di dare più ampia prova delle loro qualità professionali.

« Tali ragioni, invece, non valgono per gli ufficiali dei corpi amministrativi.

« Per non parlare degli ufficiali commissari, ai quali il sistema di reclutamento proposto dall'onorevole interrogante non sarebbe applicabile, non esistendo organicamente, ufficiali subalterni commissari in servizio attivo permanente, ed essendo necessario che quel corpo, avente mansioni essenzialmente direttive, sia reclutato con speciali garanzie, sta in fatto che gli uffi-

ciali di sussistenza e di amministrazione non trovano in generale nei servizi mobilitati le condizioni più favorevoli ad accrescere le loro cognizioni tecniche e a dar prova delle loro qualità professionali, giacchè i più importanti stabilimenti di commissariato e i più complessi servizi amministrativi sono precisamente quelli territoriali.

« *Il ministro*  
« MORRONE ».

**Morisani.** — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere se non creda utile, ai fini dell'economia nazionale, per le esigenze del commercio e dell'agricoltura, specialmente, disporre che i militari dichiarati permanentemente inabili alle fatiche di guerra siano destinati a sedi le più prossime ai Distretti d'origine, in modo che nella misura compatibile col servizio, possano sorvegliare aziende ed affari ».

**RISPOSTA.** — « I militari dichiarati inabili alle fatiche di guerra sono in parte adibiti al servizio interno degli enti territoriali, rimanendo di regola nelle stesse località di reclutamento: tutti gli altri, cioè il maggior numero, vengono riuniti in speciali reparti presidiari ed inviati nella zona di guerra per disimpegnare servizi ausiliari a tergo dell'esercito operante.

« La necessità e l'importanza di questi servizi escludono per se stesse la possibilità di distoglierne i militari inabili alle fatiche di guerra che vi sono addetti, per rimandarli nelle rispettive regioni di provenienza. Ma, se anche la cosa fosse attuabile, assai scarsa ne sarebbe l'utilità pratica ai fini accennati dall'onorevole interrogante, giacchè pochissimi dei militari in parola potrebbero avere destinazione ed incarichi che loro consentissero di esercitare effettiva sorveglianza sull'andamento delle loro aziende e dei loro affari.

« Notisi infine che il provvedimento richiesto sarebbe in manifesta opposizione con tutte le misure adottate per ottenere e per dimostrarlo alla pubblica opinione — che disagi, sacrifici e pericoli della guerra gravano equamente su tutti i militari, per quanto sia compatibile col grado rispettivo di resistenza fisica.

« *Il ministro*  
« MORRONE ».

**Pietriboni.** — *Al ministro di grazia e giustizia e dei culti.* — « Per sapere se non creda equo che la disposizione dell'articolo 2